

Umago. L'«Appuntamento con la fantasia» promosso dall'UI ha fatto tappa al Teatro «Antonio Coslovich» con «Il barone di Münchhausen» e «I miti greci in 60 minuti» di «DidattiCabaret»

di Nicole Mison
UMAGO

A volte capita che nel voler insegnare la letteratura, la storia, l'arte, non si riesca a trasmettere la propria passione, finendo per annoiare i ragazzi. Non è certamente il caso di «DidattiCabaret», che in questi giorni intrattiene le scolaresche della CNI grazie alla manifestazione «Appuntamento con la fantasia» promossa dal Settore Istituzioni prescolari, scolastiche e universitarie della Giunta esecutiva dell'UI. Ieri è stata la volta di Umago, quando nel Teatro cittadino «Antonio Coslovich» le SEI di Buie, Umago, Cittanova e Parenzo hanno partecipato allo spettacolo intitolato «Il barone di Münchhausen» dedicato agli alunni delle classi prime e seconde e a «I miti greci in 60 minuti», dedicato invece alle classi dalla sesta all'ottava. Due narrazioni che hanno catturato l'attenzione dei giovani spettatori rendendoli a loro volta partecipi dello svolgimento della messinscena. Il motto del gruppo è «fare scuola in modo creativo e divertente». Sembra superfluo ribadire che gli artisti ci riescano in modo eccezionale, in questo caso ripercorrendo la mitologia greca tra battute, vignette, musica e luci, coinvolgendo completamente i ragazzi.

Un metodo che funziona

Ma come nasce una rappresentazione come quelle proposte in questi giorni? «L'idea di far passare dei concetti difficili attraverso una risata funziona di più rispetto a costringere a imparare le cose a memoria – ci racconta Davide Conati, regista dello spettacolo –. Lo dimostra anche il fatto che i ragazzi che lo scorso autunno hanno assistito a «L'Inferno di Dante» si ricordano tutto: quindi funziona. Ci sono le canzoni, le battute, ma tra una risata e l'altra infiliamo dentro anche dei concetti seri, non è solo cabaret e basta. La risposta dei giovani è ottima, sono concentrati sullo show, lo seguono interessati e partecipi. Questa forma di teatro li coinvolge moltissimo, partecipano alle canzoni, non sono semplici spettatori. Inoltre, inserire l'illustrazione dal vivo, significa presentare loro un mondo che conoscono benissimo a



Un momento dello spettacolo

Una risata per imparare anche le cose più difficili

partire dai manga. Abbinando tutte queste cose, a primo impatto sembra che non ci sia niente, però in realtà sono presenti luci, telecamera, proiezioni multimediali, diversi strumenti musicali, abbinando molteplici discipline e linguaggi che convergono, dando all'insieme un certo ritmo. Allo spettatore gli interpreti appaiono naturali, sciolti, ma dietro a questa apparente improvvisazione si nascondono ricerca e impegno. Per preparare uno spettacolo del genere è necessario molto duro lavoro – conclude il regista –, poi i tempi variano anche in base a che cosa si vuole rappresentare. «I promessi sposi» è partita già quasi subito così com'era e non ha subito grandi variazioni; invece per «L'Inferno di Dante» ci abbiamo messo quasi due anni a trovare la squadra giusta». Tra gli elementi fondamentali delle interpretazioni proposte da «DidattiCabaret» ci sono senz'altro le vignette realizzate dal vivo e proiettate sullo schermo, che arricchiscono un racconto già di per sé interessante. «Quando disegno ho già un canovaccio – spiega l'illustratore Gianluca Passarelli –, poi vario a seconda del pubblico, delle tempistiche e dell'ispirazione del momento, perché a volte faccio anche degli scherzi ai colleghi che non se lo aspettano. Devo comunque stare a



I saluti di Patrizia Pitacco



I ragazzi in sala

incastro sulle battute, sulle canzoni e sul copione, però ogni tanto metto una ciliegina in più».

Chi assiste allo spettacolo rimane stupito dalla velocità di realizzazione delle immagini e la domanda sorge spontanea: come si fa a disegnare così velocemente?

«Ai ragazzi che mi pongono questo quesito rispondo con una battuta: con il pennarello – scherza Passarelli –. In realtà ci vuole passione, allenamento, dedizione. Io disegno da quando sono piccolo, poi ho fatto tutte le scuole necessarie, diciamo che oltre a essere un vezzo è diventato un vizio. Si tratta di un linguaggio molto inclusivo, impattante, che coinvolge anche i ragazzi più distratti. Volevamo dimostrare che si può disegnare ancora con la matita, questa è la magia».

Effetti coinvolgenti

A creare effetti coinvolgenti ci pensano le luci e i video, di cui Paolo Canova è il responsabile. «Mi occupo della parte tecnica: luci, suoni, microfoni, ma anche di tutti gli elementi multimediali che compongono gli allestimenti. Utilizziamo voci fuori campo o dal vivo o voci neutrali attraverso modelli vocali, quindi intelligenza artificiale. Creiamo proprio i personaggi e questo ci dà modo, alla fine di ogni spettacolo, di parlare con i ragazzi di questa tematica. L'IA comprende il contenuto del testo e ti dà una sua interpretazione vocale ed è questo il fatto più sconvolgente e abbastanza preoccupante».

Sulla scena, a narrare gli episodi, oltre a David Conati è anche Giordano Bruno Tedeschi, che in un'ora interpreta una miriade di personaggi diversi. «Mescoliamo molti linguaggi; di solito sono più il musicista e in questo caso ho cercato un po' di suonare e un po' di passare da un personaggio all'altro, quasi come un cartone animato, in modo che i ragazzi fossero più attratti da quello che succede. Stiamo parlando di cose importanti su cui bisogna mantenere l'attenzione, per cui usiamo la cifra stilistica del cabaret e vediamo che funziona tantissimo».

In questi giorni gli spettacoli sono stati documentati da Salvatore Aiello, che fa cinema a scuola con i ragazzi: realizza e scrive film assieme agli alunni, a partire dalle loro idee, mentre in «DidattiCabaret» realizza i video delle apparizioni, dando profondità e movimento ai video. La mattinata teatrale si è conclusa con i saluti della titolare del citato Settore della Giunta esecutiva dell'UI Patrizia Pitacco, divertita e soddisfatta dell'incontro, a cui ha assistito anche il presidente della stessa Ge dell'UI, Marin Corva, anch'egli entusiasta dell'iniziativa che si rinnova di anno in anno.

Buie. L'arte secondo le «Piccole pesti»

BUIE | Da piccole pesti a piccoli artisti il passo è breve. È proprio quello che è successo al gruppo di giovani creativi della Comunità degli Italiani di Buie, che mercoledì sera ha inaugurato la propria mostra intitolata «Il mio mondo fantastico». A dare il benvenuto ai presenti, bambini, genitori, nonni, apprendisti pittori, è stata la presidente del sodalizio, Lena Korenika. Il gruppo «Piccole pesti», guidato dalla maestra Silvia Cindrić, conta una decina di bambini, che già dall'infanzia si stanno avvicinando al mondo dell'arte, sperimentando, provando, imparando a conoscere tecniche e colori per dare sfogo alla propria espressività. Si tratta di un gruppo attivo tutto l'anno,

Nella sede del sodalizio locale inaugurata la mostra «Il mio mondo fantastico» del gruppo dei bambini



Le «Piccole pesti» assieme alla maestra Silvia Cindrić

che in occasione della ricorrenza di San Servolo, patrono della città, ha preparato dei lavori che rappresentano il mondo dei sogni dei componenti del gruppo. Quel mondo in cui le regole e gli impegni non esistono e si è liberi di lasciar volare la propria fantasia. Le opere esposte negli ambienti della CI buiese portano la firma di Eva Orzan, Petra Orzan, Marlen Dussich, Emmamaria Trevisan, Maja Bellon, Anja Dvornik, Klara Gardoš, Maria Cinić, Luis Šavle e Noel Šavle. Per la maggior parte si tratta di dipinti su tela, senza disdegnare l'utilizzo di materiali come cartone, sassolini, piume... per dar vita a una rassegna variopinta e allegra. I giovani

artisti e la dirigente sono stati omaggiati con un piccolo regalo in segno di riconoscenza per il loro impegno costante e la loro bravura. L'evento ha inoltre fornito l'occasione di trascorrere una serata all'insegna del cinema, con la proiezione del film «Genitori in trappola», diventato ormai un classico per bambini e ragazzi, risalente alla fine degli anni '90 del secolo scorso, che continua ad appassionare anche le nuove generazioni. Un evento dedicato ai bambini e alle loro famiglie ben riuscito, che celebra e promuove la passione per l'arte fin dalla più tenera età. La mostra «Il mio mondo fantastico» rimarrà aperta tutta l'estate. (nm)